

COMUNITA' PASTORALE S. MARIA della ROCCHETTA Cornate d'Adda



Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE

LA DIMENSIONE CONTEMPLATIVA DELLA VITA (4)



Fede, speranza ed Eucaristia.

Il collegamento tra preghiera ed Eucaristia appare più chiaro se consideriamo il rapporto tra Eucaristia e virtù teologali. L'Eucaristia è la forma esemplare che plasma la vita della Chiesa e dei singoli credenti sul modello della Pasqua. In questa luce il frutto fondamentale dell'Eucaristia è la carità come capacità di dare la vita come l'ha data Gesù. Ma il riferimento a Gesù colloca la carità entro le coordinate della fede e della speranza: Gesù dona la vita in nome e in forza di uno speciale rapporto "contemplativo" con il Padre. Questo rapporto di abbandono fiducioso, di ascolto, di obbedienza può essere descritto, nella sua estensione, a ogni credente in Cristo, come rapporto di fede e di speranza. La fede esprime la sicurezza dell'Alleanza, l'affidamento del credente alla fedeltà amorosa del Padre che ha risuscitato dai morti Gesù Cristo. La speranza si estende oltre le insicurezze, i rischi, le contraddizioni di una libertà umana che è sempre tentata di infedeltà. Facendo continua memoria delle promesse di Dio e riconducendo i propri progetti al progetto del Padre, il cristiano si apre al futuro del Regno di Dio, può progettare, può sperare e attendere il compimento definitivo dei suoi desideri.

Ora è proprio attorno ai valori della fede e della speranza cristiana che si costruisce l'immagine cristiana della preghiera:

- sia nella sua motivazione profonda: la preghiera cristiana è inserzione del credente nel rapporto di comunione filiale che Cristo ha con il Padre, allo scopo di esprimere nella carità il volto del Padre, riflesso nel volto di Cristo;
- sia nelle sue espressioni fondamentali: in connessione con la fede, la preghiera è lode, adorazione, ringraziamento, riconoscimento del Padre, affidamento a Lui; in connessione con la speranza, la preghiera è intercessione, domanda, implorazione che accoglie in sé i desideri dell'uomo, ma integrati e purificati nel desiderio fondamentale di fare, nella fede, la volontà del Padre. Il cuore si apre alle dimensioni del Regno e alle sue realizzazioni ecumeniche e missionarie.

In questo quadro generale della preghiera cristiana prendono il loro giusto posto i suoi vari aspetti: quello liturgico-sacramentale, quello personale e quello comunitario, quello del cuore e quello delle labbra, quello del silenzio teso all'ascolto e quello della vigilante applicazione di ciò che si è ascoltato al tessuto storico quotidiano.

Non è dunque possibile cogliere il frutto specifico dell'Eucaristia, che è la carità, senza camminare nella via della fede e della speranza. Ma questo suppone un esercizio costante di silenzioso ascolto della Parola di Dio e di abbandono fiducioso al Suo piano di salvezza.

Come vivere tutte queste realtà nella esperienza quotidiana? Potremmo avere l'impressione che si tratti di verità grandiose, che ci aprono nuovi orizzonti, ma che è difficile riportare alla pratica di ogni giorno. Tuttavia il riflettervi un po' sopra costituisce già un primo passo. La nostra povera preghiera personale, le nostre semplici letture della Bibbia e i momenti di adorazione e si-

lenzio che riusciamo a strappare all'incalzare degli impegni quotidiani, sono davvero un "tesoro nascosto" che dobbiamo riscoprire nel campo della nostra vita. Si tratta di partire da ciò che già ci è dato di capire e di vivere e di metterci a camminare risolutamente per questa via, con coraggio e spirito di sacrificio, avendo ben chiari in testa le mete, gli strumenti e gli ambiti dell'educazione alla preghiera.



Occorre anzitutto chiarire la mèta.

E' importante evitare un certo estrinsecismo (proporre la preghiera come una cosa da fare accanto alle altre, senza capire la sua coestensione alla vita globale del cristiano e dell'uomo) e un certo efficientismo (illudersi di raggiungere risultati immediati, quasi automatici, in conseguenza di certi strumenti messi a disposizione).

Le mete devono essere più modeste e insieme più radicali. Esse potrebbero essere così indicate:

- la consapevolezza del valore cristiano della preghiera. Occorre rendersi conto dal di dentro che la preghiera silenziosa e contemplativa è indissociabile dall'esistenza cristiana autentica;
- l'educazione progressiva: si tratta di cominciare a fare alcuni passi: importante è farli nella direzione giusta, suscitando e chiedendo la voglia di fare passi ulteriori;
- l'iniziale esperienza: occorre prevedere forme e modi che già immettano le persone, secondo i diversi stadi di maturità spirituale, nel mondo meraviglioso della preghiera contemplativa.

A pregare, infatti, si impara pregando.

Gli strumenti si proporzioneranno alle mete:

In ordine alla consapevolezza sembrano particolarmente utili:

a) una catechesi ben fatta, distribuita magari in alcuni momenti dell'anno con sussidi appositi. Si tenga ben presente tuttavia che non si dà una catechesi astratta sulla preghiera: occorre contemporaneamente pregare e far prega-

re, con opportuni esercizi e pause di silenzio. La necessità di unire parola, silenzio e preghiera vale per ogni comunicazione della fede cristiana.

b) Una conoscenza concreta della vita di preghiera vissuta da coloro che hanno la vocazione profetica della preghiera. Occorre favorire per questo i contatti con i vari luoghi e centri di contemplazione per far conoscere il loro modo di pregare. Sarebbe auspicabile che coloro che vivono que-



sto dono della preghiera in comunità, in particolare i religiosi e le religiose, potessero aprirsi a momenti di accoglienza per chi volesse partecipare con essi a queste esperienze.

3

«Nonni, PROTAGONISTI NELLA FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ»



Tra le difficoltà dei giorni più terribili della pandemia, quando era impossibile incontrarsi con i nipoti, fino a oggi, i nonni «hanno tenuto la posizione», non scoraggiandosi, cercando di adeguarsi alla comunicazione *social*, rappresentando comunque un punto fisso per le famiglie. È questo che si capisce subito dialogando con Giuseppe Zola – sette nipoti dai 22 agli 11 anni -, vicepresidente dell'associazione "Nonni 2.0", particolarmente grata al Papa per aver promosso la Giornata dei nonni nella Chiesa universale: «L'iniziativa di papa Francesco aiuta tutto il mondo a comprendere che la funzione non solo educativa dei nonni è fondamentale per lo sviluppo di ogni famiglia e dell'intera società e sottolinea che nessuno di noi è autosufficiente, ma che proviene da una storia».

Come è andata quando non potevate incontrare i nipoti?

E' stato molto confortante vedere che i nonni hanno messo in moto tutta la loro genialità, magari utilizzando strumenti insoliti di comunicazione a distanza e facendosi aiutare in questo dai nipoti stessi. In questo senso, è stato molto bello constatare come la figura dei nonni non sia mai venuta meno. C'è stata una conferma, durante tutta la pandemia, che i nonni sono un riferimento certo.

In questo tempo avete promosso attività?

Abbiamo organizzato due incontri, uno relativo al tema della fragilità dei nonni, perché il presidente dell'Istat ha confermato che le difficoltà esistono in maniera molto significativa, ma che tuttavia non si tratta di un dato maggioritario. Quindi, successivamente, abbiamo realizzato un incontro sui nonni attivi, con sette testimonianze che hanno dimostrato come, insieme alla fragilità, molti nonni portino in sé la capacità di essere ancora protagonisti nella famiglia e nella società. Si è parlato di impresa, di lavoro, di educazione, di assistenza e anche di politica. I nonni attivi sono una risorsa che, purtroppo, la nostra cultura tende a passare sotto silenzio, proprio mentre stiamo offrendo un contributo di enorme importanza.

L'Associazione Nonni 2.0 è diffusa su tutto il territorio nazionale?

Abbiamo 300 associati, ma con le nostre iniziative raggiungiamo circa 1200 persone. Il fulcro è in Lombardia, però si stanno creando gruppi in altre parti d'Italia. L'idea piace, com'è apparso evidente dal concorso scolastico che abbiamo promosso prima della pandemia. Sono arrivati 2300 temi, il 99% dei quali dimostrava un affetto particolarissimo dei nipoti verso i nonni.

IL "PERDONO DI ASSISI"

L'indulgenza della Porziuncola o "Perdono d'Assisi" si può ottenere dal mezzogiorno del 1º agosto alla mezzanotte del 2 agosto ed è applicabile a se stessi oppure ai defunti in modo di suffragio.

Queste le condizioni richieste:

- 1. Visita, entro il tempo prescritto, a una chiesa francescana o alla chiesa parrocchiale e recita del Padre nostro e del Credo
- 2. Confessione sacramentale
- 3. Comunione Eucaristica
- 4. Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre (almeno un Padre nostro e un'Ave Maria o altre preghiere)
- 5. Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.

Confessione e Comunione possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti a quello in cui si visita la chiesa.

Nel mese di agosto sono sospese le SEGRETERIE PARROCCHIALI

Per urgenze e necessità rivolgersi direttamente ai Sacerdoti

CERCHIAMO VOLONTARIE E VOLONTARI

Le nostre Comunità parrocchiali possono sostenersi grazie alla presenza e al servizio offerti da molti volontari e volontarie che prestano la loro opera nelle diverse necessità della vita delle Parrocchie.

Anche la **pulizia delle nostre chiese** vede diverse persone, soprattutto donne, che ogni settimana prestano la loro opera perché quando ci rechiamo in chiesa possiamo trovare un ambiente ordinato e accogliente. Ma abbiamo bisogno anche in questo ambito di altre forze per affiancare chi già opera.

Cerchiamo quindi volontari, donne ma anche uomini e giovani che prestino cuore e braccia per la pulizia delle nostre tre chiese.

RINATI NEL SIGNORE

CORNATE: Liotta Davide Maria - Liotta Alice -

Abd El Sayed Maria

RIPOSANO NEL SIGNORE

COLNAGO: Vimercati Maria anni 93

Mattavelli Vittoria anni 90

CORNATE: Comi Costanza anni 90

SEGRETERIA PARROCCHIALE

CORNATE

Martedì 9.30-11.30 Mercoledì 15.30-18.30

COLNAGO

don Emidio: Lunedì 10.00-11.30 don Luigi: Mercoledì 9.30-11.30 e Giovedì 18.30-19.30

PORTO

don Emidio: Venerdì 15.30-16.45

Per raggiungere il sito più velocemente, inquadra questo *QR code* con la telecamera del tuo smartphone e segui le indicazioni suggerite:



SEGRETERIE CHIUSE NEL MESE DI AGOSTO

S. Alessandro
COLNAGO

PARROCO Don Emidio Rota P.zza S. Giorgio, 14 Tel. 039 692131
VICARIO Don Luigi Didoni Via A. Manzoni, 1 Tel. 039 695210
VICARIO Don Manolo Lusetti Via A. Volta, 54 Tel. 039 2182514

iorgio Martire INATE D'ADDA



SCUOLA dell'INFANZIA PORTO Via G. Garibaldi,2 Tel. 039 692519
SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE Via A. Volta, 50 Tel. 039 692050
SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO Via A. Manzoni, 32 Tel. 039 6363879
Cell. 334 1235800 Tel. 039 695274

S. Giuseppe
PORTO D'ADDA



ORTORIO SACRO CUORE PORTO	Via 2 Giugno	Tel. 039 692519
ORATORIO S. LUIGI CORNATE	Via A. Volta, 56	Tel. 039 2182514
ORATORIO S. LUIGI COLNAO	Via C. Biffi, 18	Tel. 039 695210
CENTRO SPORTIVO S. Alessandro	Via Castello, 69	Tel. 039 6959193
CINE TEATRO ARS CORNATE	Via A Volta 56	www.cineteatroars.it